

'Le vite dei cesenati' che hanno fatto la città

Torna l'importante opera di ricostruzione storica dei personaggi del nostro territorio

ORMAI è un appuntamento fisso: raccontare le storie dei cesenati, quelli più noti e quelli di cui nessuno parla mai, investigando tra i documenti, i carteggi e le testimonianze di chi intende trasformare frammenti di passato in pagine indelebili. Sabato pomeriggio nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana verrà presentata l'ottava edizione del volume "Le vite dei cesenati", un'opera curata da Pier Giovanni Fabbri e Alberto Gagliardo: «Il progetto - racconta Fabbri - è nato nel 2007, quando sono riuscito a dare concretezza a un'idea che mi frullava in testa già da tempo, quella di non far scomparire il ricordo di chi ci ha preceduto. Vogliamo approfittare dei contributi di chi ha vissuto in stretto contatto coi nostri personaggi, per fare in modo che la storia, anche quella meno nota, non vada dimenticata. Si dovrebbe fare di più, certo, ma noi partiamo da qui, dalla voglia di consegnare ai lettori ogni anno una decina di ritratti. È un servizio reso alla città». Oltre a Fabbri e a Gagliardo hanno lavorato alla redazione dell'opera Franco Dell'Amore, Paola Errani e Giancarlo Carasoli, un gruppo di storici fortemente legati al nostro territorio, costantemente impegnati a esaminare documenti pescati dagli archivi pubblici e privati della città, alla ricerca di particolari inediti o di storie mai raccontate.

COME QUELLA di Silvia Belletti, una delle protagoniste del nuovo volume, pediatra che decise di abbandonare le certezze della vita in ambulatorio a Cesena per trasferirsi in Brasile, a curare gratuitamente i bambini malati. La sua vicenda viene ricostruita attraverso i carteggi tenuti con gli studenti del liceo scientifico di Cesena, ai quali raccontava il mondo dall'altra parte dell'oceano. La vita di Antonio Manuzzi, storico sindaco cesenate del dopoguerra, è stata ricostruita da Giancarlo

Biasini e Africo Morellini, che ne ripercorrono la storia a partire dagli anni trascorsi alla presidenza del Comitato di Liberazione Nazionale per poi andare oltre, soffermandosi sulle battaglie politiche più impegnative, come per esempio da quella inerente la realizzazione dell'Es5 nel tratto che attraversa il comprensorio cesenate. C'è anche Rino Albertarelli, fuinetista di fama nazionale e trapiantato del mito di Kiri Carson su stive rimaste celebri: le sue storie erano figlie di dettagliatissimi studi dedicati ai personaggi e ai luoghi, che venivano ricostruiti attraverso gli approfondimenti su speciali volumi fatti arrivare apposta in Romagna dagli Stati Uniti. La lista è lunga e spazia dal professore di liceo Oreste Vancini (che a inizio '900 curò la prima edizione stampata di parte del "Caos" di Panzavanzini, fino a Umberto Sama, uno dei più noti anarchici cesenati, don Carlo Baronio, il priore Gofarrelli o il professore Alerio Frieri che fu preside in diverse scuole italiane, francesi e greche. «Non c'è un modo in cui scegliamo i personaggi - è la conclusione dei curatori - semplicemente ci fidiamo delle proposte che arrivano dagli autori, tutte figlie di mesi se non anni di ricerche. È la nostra caratteristica, il punto di forza che ci sta rafforzando anno dopo anno».

L'OPERA è stata stampata in cinquecento copie e al momento è in vendita a 13 euro presso la sola libreria Bertini. A giorni però la diffusione dovrebbe allargarsi anche ad altre rivendite cesenati. In occasione della presentazione di sabato alle 17 alla Malatestiana, il volume verrà proposto al prezzo scontato di dieci euro. All'incontro, che vedrà anche la partecipazione del sindaco Paolo Lucchi e dell'assessore alla cultura Christian Castorri, interverranno tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del libro.

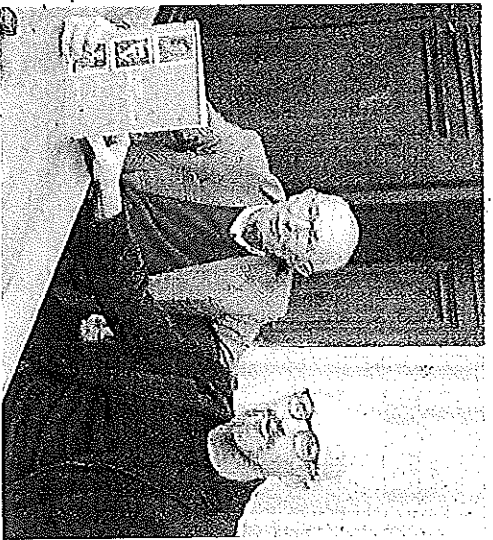
Luca Ravaglia



L'OPERA Pier Giovanni Fabbri e Alberto Gagliardo presentano il libro "Le vite dei cesenati"

Presentazione E' uscito "Le vite dei cesenati VIII"

26 | 11 | 14



I curatori Pier Giovanni Fabbri e Alberto Gagliardo

Venerdì alle 17 nell'aula Magna della Biblioteca Malatestiana verrà presentata l'ottava edizione de "Le vite dei cesenati" a cura di Pier Giovanni Fabbri e Alberto Gagliardo. Gli scritti sono di Piero Altieri, Giancarlo Biasini, Arnaldo Ceccaroni, Giancarlo Cerasoli, Paola Errani, Pier Giovanni Fabbri, Italo Farnetani, Alberto Gagliardo, Guia Lelli Mami, Pier Paolo Magalotti, Attilio Morellini, Rita Morroni Angeli, Carlotta Pantani, Loretta Righetti.

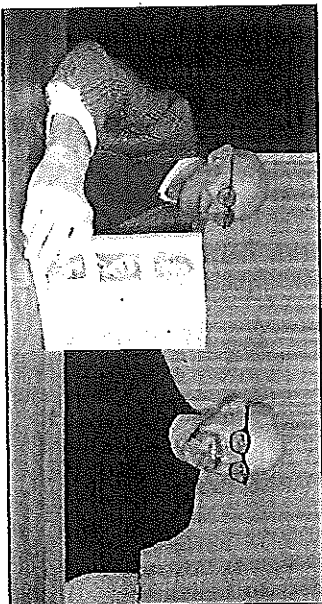
I due curatori hanno "montato" il volume con i testi pervenuti dagli autori e, piano piano, è emerso che il filo conduttore erano due artisti visivi (Golfarelli e Albertarelli), due medici (Tedeschi e Belletti), due filantropi cristiani (Baronio e Belletti) e un gustosissimo saggio di medicina popolare sui poteri medicamentosi del vino. Ma si parla anche del sindaco Antonio Manzuzzi, Umberto Sama, Silvia Belletti, Oreste Vancini, Alieto Pieri e Carlo Tedeschi e Giulia Vastano. Un libro che è "scuola di memoria" per la città, per non dimenticare le radici, i passi fatti dagli altri che ci hanno permesso di camminare più sicuri e più spediti. "Nel proprio passato - si legge nella presentazione di Pier Giovanni Fabbri e Alberto Gagliardo - bisogna cercare il senso del proprio divenire e il volume che abbiamo tra le mani si rivela assai fecondo di spunti e indicazioni". Alla presentazione interverranno gli autori. Si prevede la presenza del Sindaco di Cesena e dell'Assessore alla Cultura. Con siparietti musicali curati da Franco Dell'Amore

Venerdì la presentazione alla Malatestiana. Curato da Pier Giovanni Fabbri ed Alberto Gagliardo da spazio anche a tantissime curiosità

Un nuovo capitolo dell'epopea cesenate

Ottavo volume dedicato ai "personaggi illustri", originari o vissuti in città

CESENA. Si apre un nuovo capitolo sull'epopea cesenate attraverso la storia dei suoi illustri predecessori. Venerdì si presenta in Malatestiana alle 17 "Le vite dei cesenati" (edizioni Stampare), 8° volume della serie; curato da Pier Giovanni Fabbri e Alberto Gagliardo, contiene scritti di una quindicina di autori attorno a personaggi originari o vissuti a Cesena. Alla presentazione con gli autori è ospite pure il musicologo Franco Dell'Amore; farà



ascoltare la voce del tenore Alessandro Bonci riprodotta su dischi 78 giri e amplificata con grammofono.

«L'ambizione vera di questa nostra raccolta - fa sapere il professore Pier Giovanni Fabbri - è di ricostruire un luogo della

memoria attraverso le loro storie». Fra i protagonisti anche Don Carlo Baronio di cui Don Piero Altieri riporta alla luce un passo toccante del giovane cappellano militare, nell'esperienza drammatica della 1ª guerra mondiale. Personaggio noto fu Antonio Manuzzi ex sindaco repubblicano (1956-1968) di cui racconta Giancarlo Biasini e Africo Morellini: «Con la testimonianza sulla vita di Manuzzi - aggiunge Fabbri - si attraversa una parte della storia di Cesena, come la vicenda della E7-E45 e la biblioteca Pianina». Si riscopre un pittore su vetro come Armando Golfarelli (fratello del più noto Tullio) dalle parole di Guida Lelli Mami; curiosa figura di Umberto Sama, animatore delle edizioni dell'Amistato, diffusore di cultura anarchica raccontato da Carlotta Pantani. Il ritratto del probo Oreste Vancini dà modo a Pier Paolo Magalotti di fare riflettere sulla Resistenza; Vancini venne fucilato alla vigilia della Liberazione, l'8 agosto '44, già anziano. Da scoprire è Rino Albertarelli

pittore e fumettista raccontato da Loretta Rigetti. Fu l'inventore di Kit Carson, personaggio del noto fumetto Tex.

Si racconta ancora di Alieto Pieri severo insegnante liceale che scrisse svariate opere di saggistica, filologia e pure antologie scolastiche di latino e greco riportate da Arnaldo Ceccaroni. Silvia Belletti fu pediatra benemerita; lasciò la carriera per dedicarsi ai bambini sofferenti del Brasile; ma tenne vivi i rapporti con Cesena attraverso la corrispondenza con studenti del liceo scientifico di cui racconta Rita Moroni Angei. Altri medici furono i coniugi Carlo Tedeschi e Giulia Vastano di cui parla Italo Farnetani. E alla fine si brinda pure con il dottore Giancarlo Cerasoli e il suo capitolo "In vino veritas: il vino nella medicina popolare romana".

Claudia Rocchi